

PAVIA

Parco del Ticino scoperta dal drone discarica abusiva di rifiuti pericolosi

Scoperta con un drone una discarica abusiva in pieno Parco del Ticino a Pavia, nella zona del Confluente. L'area è stata sequestrata e segnalata alla procura dall'Arpa e i carabinieri forestali hanno denunciato il proprietario, un 71enne di Pavia. AGATTI / PAG.15



La discarica di Pavia scoperta dal drone

Maxi discarica abusiva scoperta con un drone

In un terreno al Confluente accatastati 3mila metri cubi di rifiuti anche pericolosi
Dopo il blitz di Arpa e carabinieri forestali denunciato il proprietario dell'area

PAVIA

Tonnellate di rifiuti classificati come speciali, pericolosi e non pericolosi accatastate su un'area privata di 5mila metri quadrati in via Cesare Correnti, nella zona del Confluente in pieno parco del Ticino e individuati da uno dei droni utilizzati dalle Gev, le guardie ecologiche volontarie.

Una mega discarica abusiva nella quale sono stati ritrovati circa 3mila metri cubi di materiale: latte di vernice, bidoni di materiali per l'edilizia, bombole, rifiuti ingombranti, pneumatici e carcasse d'auto. L'area è stata posta sotto sequestro e segnalata alla procura di Pavia su disposizione dei carabinieri forestali e di arpa che hanno denunciato il proprietario, un 71enne residente a Pavia e nato nel Foggiano.

LA SCOPERTA E IL BLITZ

La segnalazione della discarica abusiva era arrivata nei giorni scorsi dalle Gev ad Arpa e ai carabinieri: ieri mattina il blitz a poche decine di metri dal Ticino.

Al lavoro i tecnici dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale che hanno passato al setaccio tutto il materiale ammassato, in parte nascosto tra gli alberi. Ed erano state proprio alcune verifiche su un taglio di alberi della zona a sollecitare l'attenzione dell'ispettore del corpo forestale Virgilio Graneroli che aveva girato la segnalazione alle Gev. Poi il lancio del drone e ieri i controlli da parte del personale di arpa e della Forestale. La maxi discarica abusiva si trova in pieno Parco del Ticino, dietro a Palazzo Esposizioni e poco distante dal Confluente. Tra le tonnellate di rifiuti sono state individuate auto, un tratto-

re, pneumatici, solventi, resti di materiale edile, legname, elettrodomestici, vernici, elettrodomestici, pittura, oltre a strutture edili abusive. Rifiuti pericolosi che occupano una superficie di quasi 5mila metri quadrati, a ridosso del Ticino.

LE INDAGINI

Arpa e i carabinieri forestali hanno inviato la segnalazione in procura a cui spetterà il compito di accertare se sussistono responsabilità per l'eventuale violazione di norme ambientali. Non è da escludere che Arpa predisponga campionamenti del terreno per procedere ad analisi che sarebbero fondamentali per accertare un eventuale inquinamento dei terreni delle acque, possibile per il percolamento nel suolo di sostanze pericolose, come vernici e solventi.

Rilievi che poi verrebbero

messi a disposizione della magistratura. Poi toccherà al privato provvedere allo smaltimento di tutti i rifiuti accatastati e alla bonifica del terreno. I tecnici di Arpa stanno anche verificando la presenza di amianto.

«Abbiamo ricevuto la segnalazione di alcuni cittadini ed è stato eseguito un primo sopralluogo per verificare che fosse regolare il taglio di alcuni alberi - spiega Graneroli - Ho immediatamente contattato le guardie ecologiche che hanno utilizzato il drone per eseguire rilievi. Purtroppo gli abbandoni sono opera dei cittadini che non fanno il proprio dovere, un malcostume sempre più diffuso ed inspiegabile, visto che i cittadini possono chiamare il servizio pubblico per lo smaltimento dei rifiuti. Si abbandona per guadagno, per evitare spese di smaltimento». —

A. A. - S. PR.

AMBIENTE A RISCHIO



L'area in cui sono stati ritrovati i rifiuti è nel Parco del Ticino: Arpa e carabinieri forestali hanno ritrovato bidoni di vernice e prodotti per l'edilizia, pneumatici, bombole e rifiuti ingombranti. Tra i rifiuti ritrovate anche carcasse d'auto e materiale da demolizione. Il ritrovamento della discarica è stato segnalato alla procura e non è escluso che siano necessarie analisi dei terreni per verificare eventuali contaminazioni